

Imponente schieramento negli USA contro il «perdono» di Ford a Nixon

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nel primo anniversario del sanguinoso golpe contro il governo costituzionale di Allende

Ampio movimento di solidarietà con la lotta antifascista nel Cile

Oggi astensioni dal lavoro a Firenze, Pisa e Livorno - Domani grande incontro unitario a Roma alla Basilica di Massenzio - I portuali boicottano le navi battenti bandiera cilena il 18 e il 19 settembre Manifestazione al Festival di Bologna - Documento comune della FGCI, della FGS, della FGR e di «Gioventù Aclista» - Prese di posizione di organizzazioni sindacali, democratiche e di esponenti politici

Domani grande incontro unitario alla Basilica di Massenzio

Il dovere di oggi

A UN ANNO dalla tragedia del Cile, più profonda e più estesa è diventata la coscienza del primo, essenziale dovere: quello della solidarietà attiva. Si riuniscono oggi, nella capitale del Venezuela i rappresentanti delle forze democratiche dell'America Latina, così come pochi mesi fa a Parigi, per la prima volta dopo un intero periodo storico, si incontrarono, per il Cile, tutte le forze fondamentali della sinistra dell'intera Europa. Il moto di orrore che travolse il mondo dinanzi all'assassinio del presidente legittimo del Cile e alle stragi, si è trasformato nella consapevolezza che non basta l'omaggio all'eroismo di Allende e di tutti coloro che hanno testimoniato e stanno testimoniando con la vita la loro dedizione alla causa della libertà: occorre comprendere fino in fondo che il fascismo è una lebbra della umanità dovunque esso si manifesti e che, dunque, comune è il dovere di isolare e di combattere.

dalle forze di sinistra e democratiche cileni nel corso della lotta terribile di questo anno. Diciamo, un anno fa, che la lezione del Cile era di quelle che non si esauriscono nella polemica di un giorno, ma chiedono l'analisi, la riflessione, lo studio serio e oggettivo. Rifiutiamo, ad un tempo, la fuga in avanti di coloro che vedevano ciò che nella resistenza, pure eroica, non c'era, e lo scorporamento di chi aveva dimenticato la ferocia di una tigre bene armata di artigiani di acciaio. Era per noi evidente ciò che ora, davanti lo stesso Congresso americano, è stato confermato: è stato confermato: è cioè la matrice, l'appoggio, il finanziamento di grandi compagnie americane e della CIA all'operazione interna, così come erano per noi evidenti le responsabilità determinanti della direzione di destra della Democrazia cristiana, nel sostegno di una linea di scontro frontale e nell'appoggio alle peggiori iniziative volte a disgregare il paese.

Non basta sapere, però — anche se bisogna ricordarlo sempre — la esistenza, o, via, di centrali di sovversione e di provocazione antipopolare e di nemici dichiarati di ogni progresso sociale: la questione di fondo è quella di come si possa avanzare sulla strada della democrazia senza coartare contro le forze più avanzate uno schieramento reazionario vincente. Al centro della riflessione delle forze fondamentali di Unidad Popular è stato e rimane questo problema: e sono esse che ci hanno aiutato a capire quali gravi conseguenze abbia portato il non essere riusciti ad evitare il crearsi di una frattura irreparabile tra classe operaia e ceti medi laboriosi e tra le forze politiche di orientamento democratico. Ugualmente, dalle forze fondamentali del popolo cileno ci è venuta la conferma dell'analisi nostra sulla necessità di non isolare mai, nel processo di rinnovamento sociale, i problemi economici da quelli delle riforme democratiche dell'assetto statale.

In condizioni immensamente difficili le forze di Unidad Popular vanno costruendo un fronte unitario antifascista che abbracci tutte le forze democratiche, continuando la lotta contro ogni forma di massimalismo paroloso che ha dimostrato di essere, anche nella tragica vicenda cilena, la fuga di fronte alle responsabilità dure e ai compiti concreti della lotta quotidiana e un'alibi offerto all'opportunismo rinunciatario. Continuare a riflettere sulla esperienza cilena significa, pur nella differenza, imparare per noi stessi. Anche questo noi dobbiamo ad Allende e ai suoi eroici compagni di lotta.

Aldo Tortorella

Un appello di Unidad Popular

In occasione del primo anniversario del colpo di Stato fascista in Cile, i partiti di sinistra cileni (Partito socialista, Partito comunista, MAPU, Partito radicale, Sinistra cristiana, che formano la coalizione di Unidad Popular) hanno diffuso il seguente appello:

CON L'UNITA' DI TUTTO IL POPOLO IL CILE RICONQUISTERA' LA SUA LIBERTA'. Popolo del Cile! A distanza di un anno da quando una camorra di generali traditori, portando a termine una strategia controrivoluzionaria freddamente preparata, scatenò il colpo di stato e abbatté il governo legittimo in un bagno di sangue della nostra patria, i fatti hanno provato a molti degli ingannati di ieri il vero carattere della dittatura. Sopra le nostre



Il governo portoghese ha annunciato che la rivolta dei coloni bianchi a Lourenço Marques, capitale del Mozambico, è fallita, ma la situazione nella città resta grave. Si contano numerosi morti nella periferia, conseguenza di violenze razziste. La polizia ha occupato, senza incontrare resistenza, il quartier generale dei rivoltosi. Samora Machel annuncia che due terzi del nuovo governo saranno nominati dal Frelimo, compreso il primo ministro. A Lisbona è stata sancita ieri l'indipendenza della Guinea-Bissau. NELLA FOTO: Spinalina firma il documento di riconoscimento dell'indipendenza della ex colonia. A PAG. 12

DOPO I DRAMMATICI SCONTRI CON LA POLIZIA E L'UCCISIONE DI CERUSO

INIZIATIVE POPOLARI PER RIPORTARE LA CIVILE CONVIVENZA A SAN BASILIO

Squadre di compagni hanno ripulito le strade - Riaperti i negozi - Il giovane Ceruso ucciso da un proiettile calibro 7,65 che viene sparato da armi molto diffuse, in dotazione anche alle forze di polizia - La traiettoria sarebbe da destra a sinistra e leggermente dall'alto verso il basso

A San Basilio riprende la vita usuale: vale a dire la dura e travagliata vita di sempre. Il dramma degli occupanti, insieme a quello degli assegnatari in possesso del titolo legittimo di proprietà degli appartamenti di via Montecarlo, va avviandosi verso una equa, ragionevole soluzione. Se non ci saranno altri improvvisi colpi di testa, quale quello che ha portato alla estemporanea quanto irresponsabile decisione del brusco sgombrò poliziesco di domenica mattina, la calma che è tornata fra le case cadenti, le squallide viuzze, le triste scenografie, dovrebbe durare e quindi tornare definitiva. Ieri la borgata-città (in effetti un autentico e popolosissimo «quartiere», sia pure molto anomalo) aveva cancellato le tracce più evidenti degli scontri durissimi di domenica. Tanto più inopportuna, va detto subito, appare ora la permanenza della polizia, spesso indifferente ma talvolta, e di colpo, inopportuna e aggressiva magari solo per impedire a qualcuno di passare per un cancello o per una strada.

La migliore garanzia di ritorno alla calma era stata data dal resto nella notte tra lunedì e martedì proprio dal ritiro del grosso dell'esercito di poliziotti e carabinieri con automezzi di ogni tipo (almeno cinquecento persone) che continuavano a presidare la zona. Gli occupanti hanno continuato a dormire all'aperto o negli androni. In prima fila le donne che hanno presidiato con decisione fin dal primo giorno, e senza mai allontanarsi (per di più improvvisando pranzi per i mariti e cura dei bambini) dal primo giorno dello sgombrò, negli androni delle palazzine.

Ritorno alla calma e alla normalità, dicevamo, incontri molteplici, qualche nuova e più concreta prospettiva per gli occupanti e garanzie per gli assegnatari, ma a quale prezzo? Guardando le strade sgombre, i negozi che riaprono, la gente (i quarantamila abitanti non coinvolti negli scontri, soprattutto) che esce da una lunga angoscia che si è aggiunta al dramma quotidiano, resta la profonda rabbia, l'amarezza nel pensare che tutto poteva essere affrontato in modo diverso dai pubblici poteri, e

Partigiani e soldati a Firenze celebrano insieme la Resistenza

Le manifestazioni in programma il 20-21-22 settembre, nel capoluogo toscano sono state illustrate dal presidente del Consiglio e della Giunta regionale Gabuggiani e Lagorio e dal comandante militare dell'Emilia e della Toscana gen. Apollonio. Sfileranno 8.000 partigiani, 3.500 soldati e ufficiali

A PAGINA 2

A giorni conclusa la prima fase dell'istruttoria sull'Italicus

Ormai è questione di giorni: entro la settimana i fascicoli dell'istruttoria per il besidio, eccidio sull'Italicus passeranno al giudice istruttore e comincerà la fase più lunga e più delicata dell'inchiesta per additare i responsabili della strage del 1° agosto. Quattordici personaggi sono imputati, oltre a Sgrò

A PAGINA 5

OGGI

QUANDO un uomo viene ucciso proditoriamente per la strada, l'assassino, di solito, approfitta dello scompiglio provocato dal fatto e scompare non visto. Ma c'è un altro sistema qualche volta seguito dal colpevole: quello di mischiarsi tra la folla che si assepa intorno alla vittima caduta, aggiungendosi, e confondendosi, tra il numero dei curiosi. Quest'ultimo metodo è stato scelto ieri dal «Popolo», in una nota premessa alla cronaca dei tragici fatti di San Basilio, nota della quale già il titolo: «Interrogativi», è tipico dell'uso di certi malandrini che, invece di atteggiarsi, stanno lì, in mezzo a tutti e sono anzi i più zelanti a fare domande sbalordite: «Ma che è successo?», «Come mai?», «E ora che essere stato?», «E ora che si fa?».

come ci si nasconde

vissimi incidenti svoltisi nella borgata romana di San Basilio c'è soprannata la fame di case, la più avvilente e angosciata delle malattie che tormentano il nostro corpo sociale». La fame di case, per il «Popolo» è dunque una malattia che tormenta il nostro corpo sociale». Le malattie sono disgrazie delle quali è vano, il più delle volte, cercare il responsabile e angosciata delle malattie che tormentano il nostro corpo sociale». La fame di case, per il «Popolo» è dunque una malattia che tormenta il nostro corpo sociale». Le malattie sono disgrazie delle quali è vano, il più delle volte, cercare il responsabile e angosciata delle malattie che tormentano il nostro corpo sociale». La fame di case, per il «Popolo» è dunque una malattia che tormenta il nostro corpo sociale». Le malattie sono disgrazie delle quali è vano, il più delle volte, cercare il responsabile e angosciata delle malattie che tormentano il nostro corpo sociale».

SMENTITE DAI FATTI LE SEMPLICISTICHE AFFERMAZIONI DEL MINISTRO COLOMBO

SERI RIFLESSI DELLA STRETTA CREDITIZIA SULL'OCCUPAZIONE E LA PICCOLA INDUSTRIA

Le consultazioni in seno alla maggioranza e al governo per la cosiddetta ripresa annuale proseguono alla chetichella e nel più stretto riserbo con piccoli passi di accostamento al nocciolo della questione politica che la crisi pone perentoriamente: l'azione per garantire l'espansione produttiva, l'occupazione e il potere di acquisto dei lavoratori per dominare l'inflazione. Rumor continua a consulti

tarsi coi capi-delegazione dei partiti di centro-sinistra (ieri ha visto Mancini, Colombo e Piccoli). Fanfani annuncia di avere avuto scambi di punti di vista col presidente del Consiglio, il capigruppo parlamentari, il ministro del Tesoro, il presidente della Confindustria, il segretario generale della CISL e i segretari degli altri partiti della coalizione. De Martino ha riunito in mattinata i ministri socialisti e nel pomeriggio la segreteria del partito. Al termine il vice segretario Mosca ha dichiarato che «si è trattato di un esame approfondito e allargato della situazione del paese. Di tutti questi incontri si conosce genericamente la tematica che è poi quella della crisi economica e della tenuta (o meglio delle crepe) del quadro politico. In serata è stato un «lungo e cordiale

colloquio» fra il presidente della Repubblica e l'on. Rumor. Ma tanta riservatezza malamente nasconde la consistenza dei contrasti. Se si deve credere alle dichiarazioni del ministro del Tesoro, oltre che alle sollecitazioni deflazionistiche dell'on. La Malfa, l'orientamento prevalente sarebbe quello di mantenere ed anzi accentuare la stretta creditizia e il contenimento della